

Notiziario

DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI GENOVA

Settembre-Dicembre 2023 n. 3



Sessione ulteriore del XXXV congresso Nazionale Forense (articolo a pagina I)

Genova D.E.T. 2023 (articolo a pagina II)

INDICE

II

Sessione ulteriore XXXV Congresso Nazionale Forense

III

Convegno internazionale Genova DET - Intelligenza artificiale e libere professioni

IV

Riforma della mediazione civile e commerciale

V

*Deposizione della Corona d'Alloro alla lapide
in memoria degli Avvocati caduti nella prima guerra mondiale*

L'esperienza dei Consigli Distrettuali di Disciplina Forense

VI

*Francesco Petrelli nuovo presidente delle Camere penali
Rinaldo Romanelli componente di Giunta e Segretario*

VII

*Assemblea Unione Nazionale Avvocati Amministrativisti
5ª edizione Memorial "Ciao Piero"*

VIII

In memoria dei Colleghi deceduti nel 2023

Notiziario

DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI GENOVA

N. 3 Settembre-Dicembre 2023 • Quadrimestrale • Reg. Trib. di Genova n. 3/97 • Stampa e Diffusione: De Ferrari Editore / Janua srls • Direttore responsabile: Fabrizio Deferrari • Redazione e Amministrazione: c/o Tribunale di Genova • Sped. in A.P. 70% filiale di Genova • Comitato di Redazione: Luigi Cocchi, Stefano Savi, Carlo Iavicoli, Federica Adorni, Alessandro Barca, Lorenzo Barabino, Simonetta Cocconi, Gabriella De Filippis e Alessandra Volpe

Sessione ulteriore XXXV Congresso Nazionale Forense



La sessione ulteriore del XXXV Congresso Nazionale Forense si è svolta a Roma, all'Hotel Ergife, il 15 e 16 dicembre 2023 e ha visto la partecipazione di 1500 avvocate e avvocati, tra delegati e congressisti.

Il tema congressuale trattato ha avuto come titolo: *Un nuovo ordinamento per un'Avvocatura protagonista della tutela dei diritti nel tempo dei cambiamenti globali.*

La crisi economico-sociale, i conflitti mondiali e, in ambito strettamente giudiziario, gli effetti delle riforme della Giustizia - l'ultima in particolare, ma anche quelle meno recenti - il nodo delle innovazioni tecnologiche e dell'Intelligenza Artificiale, infine la dimensione comunitaria e internazionale, impongono all'Avvocatura una riflessione seria e libera da pregiudizi per un ripensamento della professione, partendo sempre dai principi di indipendenza e autonomia e dal ruolo costituzionale del diritto di difesa.

Con queste premesse, è stata indetta la 'Sessione ulteriore' per discutere, appunto, della "modernizzazione" della legge professionale forense approvata nel 2012 e sulle riforme in materia di giustizia. Tra gli ospiti presenti, i rappresentanti del Governo, con il ministro della Giustizia Carlo Nordio, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri in rappresentanza del Governo Alfredo Mantovano, il viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto e parlamentari e rappresentanti dei partiti di maggioranza e opposizione: Enrico Costa (Azione), Valentina D'Orso (5 Stelle), Maurizio Lupi (Noi Moderati), Debora Serracchiani (Partito Democratico), Francesco Urraro (Lega), Carolina Maria Varchi (Fratelli d'Italia), Catello Vitiello (Italia Viva), Pierantonio Zanettin (Forza Italia).

«L'assise congressuale è per l'Avvocatura un appuntamento molto importante considerata la fase storica che stiamo attraversando: 240 mila avvocati che devono confrontarsi con una società che evolve velocemente, mutando anche quelli che, da sempre, costituiscono i capisaldi della professione" - ha detto Francesco Greco, presidente del CNF - "L'idea è valorizzare e rafforzare ruolo e funzione dell'Avvocatura istituendo, all'indomani del Congresso Nazionale, un tavolo unitario per sviluppare i temi oggetto delle mozioni approvate, da tradurre in una proposta organica di riforma della nostra legge professionale che riguardi tutti gli ambiti di attività dell'avvocato dei prossimi decenni. Si tratterà, sì, di un think tank, ma operativo, formato da tutte le componenti dell'Avvocatura, istituzionale, politica, associativa, che dovrà lavorare alla riscrittura della legge 247 del 2012 per dare risposte adeguate, complete e aggiornate agli avvocati e agli aspiranti tali, ma anche al mondo civile e, quindi, ai cittadini, che costituiscono il nostro costante riferimento. Un testo condiviso che, sulla base delle mozioni congressuali, ridefinisca il ruolo dell'avvocato, a partire dal percorso di studi in Giurisprudenza e coinvolga tutta la sua vita professionale: una sorta di 'statuto dell'Avvocatura' da presentare a Governo e Parlamento nel quale proporre un "nuovo volto" della professione alla luce dei repentini cambiamenti sociali, alcuni già apprezzabili e altri che, via via nel tempo, si succederanno».

«Una situazione difficile, legata alla crisi del comparto giustizia, che impatta sull'Avvocatura italiana è lo scenario che fa da sfondo all'imminente Sessione ulteriore del Congresso Nazionale Forense - aggiunge Mario Scialla, coordinatore di OCF Organismo Congressuale Forense- un congresso che dovrà dare una 'scossa' per portare ossigeno al respiro asfittico della professione forense. E quindi occorrerà subito rendere più competitiva l'Avvocatura nei rapporti con le altre professioni, verificando se siano ancora attuali alcune incompatibilità, fissate dal Codice Deontologico, che forse la penalizzano inutilmente. Dall'incontro di Roma ci auguriamo che emerga anche la volontà di una riforma generale della legge professionale, con uno sforzo unitario e corale delle rappresentanze istituzionale, politica e associativa, per delineare il ruolo dell'Avvocato del futuro a cui, da tempo, si dedica l'OCF».

Tra le mozioni approvate, assumono rilievo e centralità le tre che danno il pieno mandato del Congresso all'istituzione di un tavolo dell'Avvocatura per elaborare una proposta unitaria di riforma della legge professionale da presentare al Parlamento e al Governo: per un avvocato che rivesta un ruolo centrale nel sistema giustizia, dentro e fuori il processo, specializzato e con alta formazione, indipendente, autonomo, e in grado di raccogliere e fronteggiare le sfide della modernità, dei cambiamenti sociali, delle innovazioni tecnologiche e dell'intelligenza artificiale.

Tra gli spunti principali da segnalare l'aumento degli ambiti di competenze oggi non ricompresi in quelli in cui viene esercitata la professione forense e ciò anche al fine di assicurare al cittadino maggiore efficienza e quindi maggiore tutela dei diritti di difesa.

Riduzioni del regime delle incompatibilità che, allo stato, restringono il perimetro entro cui l'avvocato può svolgere altre funzioni non direttamente ricollegabili al suo status professionale; potenziamento delle attività riservate di consulenza legale che, attualmente, sono di continuo erose. Tutela dei professionisti in monocommittenza con fermo rifiuto al regime di subordinazione. Necessità di ripensare il percorso per l'accesso alla professione e all'esame di abilitazione.

Da segnalare la mobilitazione del CNF contro la violenza di genere per cui 1500 delegati e congressisti, avvocate e avvocati, hanno indossato un fiocco rosso per dire no a qualsiasi forma di violenza discriminatoria.

Degna di nota è inoltre la consegna del "Premio dell'Avvocatura Italiana", appena istituito, di cui il CNF ha insignito l'avvocata iraniana Nasrin Soutoudeth, attivista per i diritti umani con la motivazione del "costante impegno profuso in favore del rispetto dei diritti umani e per le libertà di tutte le donne, senza mai arrendersi di fronte ai processi, alle condanne, ai lunghi periodi trascorsi in prigione, svolgendo in modo indefettibile il suo ruolo di persona, di donna, di avvocatata".

Al termine dei lavori, è stato rivolto l'arrivederci a tutti al prossimo appuntamento che si terrà nel 2025 con la XXXVI edizione del Congresso e avrà sede nella città di Torino.

Alessandra Volpe
Consigliera COA - Coordinatrice Commissione DET

Convegno internazionale Genova DET 2023 Intelligenza artificiale e libere professioni

Dal 9 all'11 novembre 2023 si è svolta la quarta edizione del convegno Genova DET Diritto Etica Tecnologia sul tema delle ricadute dell'intelligenza artificiale negli ambiti di competenza delle libere professioni, organizzato dal nostro Ordine con la partecipazione di altri ordini professionali e che quest'anno ha registrato anche la partecipazione di una folta rappresentanza di componenti del CNF, con avv. Vincenzo Minervini, avv. Federica Santinon, avv. Lucia Secchi Tarugi e avv. Enrico Angelini e di OCF con il coordinatore, avv. Mario Scialla insieme ai componenti avv. Vincenzo Caprioli e avv. Andrea Corrado.

Genova DET, da tutti ormai conosciuto come "IL DET", è un convegno di altissimo livello scientifico, sia per i temi trattati, che per il profilo dei relatori coinvolti, che si rivolge soprattutto al mondo delle libere professioni, accreditato dagli Ordini ai fini della formazione continua, ma aperto a tutta la cittadinanza. Nato nel 2017 con lo scopo di rispondere all'esigenza degli avvocati genovesi di iniziare a ragionare intorno al grande tema dell'intelligenza artificiale, Genova DET si è caratterizzato per l'intuizione originaria di voler trattare dell'I.A. affrontando le varie implicazioni delle nuove tecnologie sotto il profilo del diritto, ma anche in un confronto con l'etica, che diventa un parametro necessario e imprescindibile di tutto il lavoro di approfondimento scientifico. Ecco quindi che lo scenario del dibattito fuoriesce dall'ambito del settore legale e si apre a una sinergia che coinvolge gli altri ordini professionali, ampliando quindi la platea dei soggetti interessati. Queste caratteristiche rendono Genova DET (acronimo di Diritto Etica Tecnologia) un unicum tra le moltissime iniziative esistenti sul tema, tanto che il marchio è stato registrato e l'evento si è velocemente imposto come punto di riferimento nel dibattito nazionale sull'I. A., confermandosi con l'edizione 2023 come l'occasione grazie alla quale il mondo delle libere professioni, dell'imprenditoria e delle istituzioni si incontrano a Genova ogni anno per consolidare e stimolare il confronto tra le varie professionalità, attraverso approfondimenti sempre nuovi e attuali, in una interdisciplinarietà che diventa nel DET la modalità operativa prescelta per evidenziare come in ogni settore vadano esaminate le numerose implicazioni dell'I.A. legate al diritto e all'etica.

Nei tre giorni del convegno, i professionisti hanno dialogato tra loro e con i rappresentanti di Istituzioni locali e nazionali, con scienziati, ricercatori e imprenditori per affrontare i temi più appassionanti di questa sfida, che deve essere affrontata come una componente del nostro presente e che fa parte della nostra vita, così come indica il titolo di questa edizione "I.A. on board". Il convegno si è aperto con un intervento introduttivo dell'Avvocato Luigi Cocchi, Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Genova, con i saluti dei rappresentanti delle istituzioni forensi avv. Vincenzo Minervini per il CNF e avv. Mario Scialla per OCF, con quelli del Presidente della Regione Liguria dott. Giovanni Toti, dell'assessora avv. Lorenza Rosso, in rappresentanza del Sindaco dott. Marco Bucci, del Magnifico Rettore di UNIGE, prof. Federico Delfino e del Direttore scientifico di IIT, prof. Giorgio Metta. A seguire, si è tenuta una interessante tavola rotonda con i Presidenti degli Ordini Professionali coinvolti, volta a fare il punto dell'impatto dell'intelligenza artificiale nei vari ambiti di competenza delle libere professioni. Quindi, a partire dal pomeriggio di giovedì 9 novembre il Convegno è proseguito con numerose sessioni tematiche in cui si sono avvicendati avvocati, ingegneri,

architetti, medici, notai, commercialisti e giornalisti con relazioni e tavole rotonde, moderate dalle componenti della Commissione DET avv. Chiara Antola, avv. Gloria Pieri, avv. Antonella Piccini, avv. Alessandra Volpe. Grande interesse ha suscitato la tavola rotonda sui risvolti di costituzionalità dell'intelligenza artificiale, dal titolo "I.A. e giustizia: un binomio costituzionalmente possibile?" con la partecipazione, tra gli altri, del prof. avv. Guido Alpa. Molto interessante anche la sessione dedicata a I.A e Politica forense, affidata al nostro rappresentante genovese in OCF avv. Andrea Corrado e all'avv. Vincenzo Caprioli che hanno affrontato, tra gli altri, il tema della deontologia forense nel rapporto con le nuove tecnologie. Altrettanto rilevanti sono state, tra le altre, la sessione in tema di diritto del lavoro, dal titolo "IA e diritti della persona che lavora", con contributi di numerosi esperti e autorevoli giuslavoristi, tra cui l'avv. Lucia Secchi Tarugi, componente del CNF, così come la sessione sulle professioni legali coordinata dall'avv. Stefano Savi, Vicepresidente del Coa di Genova e la tavola rotonda con i giornalisti sul tema dei media e delle fake news. Ampio spazio anche al tema dell'I.A. in ambito medico e sanitario, con gli approfondimenti del Presidente dell'Ordine dei Medici prof. Alessandro Bon Signore e della dottoressa Monica Puttini, coordinati dal Consigliere segretario avv. Carlo Iavicoli e a robotica e neuroscienze, con la appassionante e imperdibile relazione del prof. Riccardo Manzotti. Particolarmente significativa anche la sessione curata dall'Ordine degli Ingegneri da quello degli Architetti, introdotta dall'Ing. Georgia CESARONE, Consigliera Segretario dell'Ordine Ingegneri di Genova e moderata dall'Avv. Alessandra VOLPE, in un dibattito nel quale a fronte delle indicazioni dei giuristi su quali siano le regole di una tecnologia "responsabile", gli ingegneri hanno spiegato alcuni meccanismi delle nuove tecnologie, svelando aspetti fondamentali alla loro comprensione e indispensabili per un uso consapevole delle nuove tecnologie.

Punto nodale dell'evento Genova DET 2023 è stata la presentazione del DET LAB, suggellata dalla presenza dell'Amministratore Unico e Direttore Generale di Liguria Digitale Ing. Enrico Castanini, intervenuto per l'occasione nella sessione di venerdì 10 novembre. DET LAB è una iniziativa dell'Ordine degli avvocati e ha lo scopo di creare una progettualità di sviluppo per alcune tematiche ritenute strategiche, con un sistema di sperimentazione e studio di ultima generazione, nel quale vengono coinvolti soggetti provenienti da diversi ambiti di ricerca. Infatti il DET LAB ha lo scopo di individuare e aggregare un gruppo di giuristi che, insieme a esperti nel settore tecnologico-scientifico e del mondo accademico, si dedichi alla stesura di white paper aventi rilevanza scientifica dedicati all'approfondimento di tre tematiche che nell'immediato futuro avranno una rilevanza di carattere professionale incentrata sul tema legale e sulle sue connessioni con le nuove tecnologie e con i principi dell'etica.

Le edizioni del convegno Genova DET sono state registrate e possono essere seguite attraverso il sito www.genovadet.it dove è anche possibile trovare ogni altro contributo, suddiviso per ciascun anno, in libera consultazione.

Alessandra Volpe
Consigliera COA - Coordinatrice Commissione DET

Riforma della mediazione civile e commerciale



Cari Colleghi,
con la pubblicazione del DM 150/2023, la riforma della mediazione civile e commerciale raggiunge il suo compimento, con le novità introdotte a seguito della travolgente riforma c.d. Cartabia del processo civile, che ha apportato diverse novità al Dlgs 28/2010, istitutivo della mediazione conciliativa nel nostro ordinamento.

Le nuove norme hanno inciso su vari aspetti, tra cui la procedura, le agevolazioni fiscali, l'introduzione di una disciplina dedicata per il patrocinio a spese dello Stato.

Il primo incontro di mediazione diventa un incontro effettivo e non più meramente informativo, della durata non inferiore a due ore, in cui le parti procedono immediatamente al confronto delle posizioni essendo già in mediazione.

All'esito del primo incontro si potranno verificare tre ipotesi: si raggiunge un accordo; non si raggiunge un accordo; si prosegue con altri incontri con o senza accordo finale.

I meri rinvii non saranno più consentiti, se non nel caso di impedimento giustificato di alcuna delle parti o dell'avvocato o del mediatore, ovvero in caso di difetto della corretta instaurazione del contraddittorio (come la mancanza della prova della ricezione della comunicazione dell'incontro, il difetto di procura, la necessità di integrare il contraddittorio). Per le mediazioni depositate a partire dal 15 novembre 2023, sono previste nuove tariffe.

Oltre alle spese vive (come notificazione e mediazione telematica) sono previste delle indennità che si distinguono in spese di avvio e spese di mediazione.

Queste ultime (che rappresentano il compenso per l'attività mediatrice) sono in quota parte anticipate al primo incontro, proprio in ragione del riconoscimento della sua natura di incontro effettivo di mediazione. Nel solo caso di raggiungimento dall'accordo sarà dovuta una maggiorazione per il successo (ora in ragione del 10%).

Se si procederà con altri incontri, le spese di mediazione già versate costituiranno un anticipo delle ulteriori spese di mediazione che maturano per il fatto di affrontare ulteriori incontri e in caso di successo sarà richiesta una maggiorazione (al momento pari al 25%).

Il COA di Genova, che come ente pubblico è vincolato alla tabella allegata all'art. 31 del DM 150/2023, ha deliberato di applicare alle mediazioni proposte al proprio Organismo di Mediazione Forense i minimi previsti e abbatterli (come previsto dalla normativa per le mediazioni obbligatorie e delegate) di un quinto per tutte le fattispecie di mediazioni (per il dettaglio si rimanda al sito dell'Ordine <https://www.ordineavvocatigenova.it/organismo-di-mediazione-tarifario.html>).

Sono previste delle sanzioni per cui il giudice può condannare la parte, che senza giustificato motivo non ha partecipato alla mediazione obbligatoria, ad una somma pari al doppio del contributo unificato a favore dello Stato e, se richiesto, può condannare la parte soccombente che non ha partecipato alla mediazione al pagamento di una somma equitativamente determinata in misura non superiore nel massimo alle spese del giudizio maturate dopo la conclusione del procedimento di mediazione.

Quando il provvedimento di condanna riguarda una Pubblica Amministrazione o un soggetto vigilato (es. Compagnie di Assicurazioni, Banche, Finanziarie), lo stesso deve essere

reso noto rispettivamente alla Corte dei Conti e alle Autorità di vigilanza.

Per quanto riguarda gli interventi di natura fiscale, il verbale contenente l'accordo di conciliazione è esente dall'imposta di registro entro il limite di valore di € 100.000 (non più 50.000).

Mentre alla parte è riconosciuto un credito d'imposta fino a € 600 (per ciascuna procedura di mediazione fino a un totale annuo di € 2.400 per persona fisica e € 24.000 per persona giuridica) per le indennità di mediazione (il credito d'imposta è ridotto alla metà in caso di mancata conciliazione) e anche per gli onorari dei legali, in caso di mediazione obbligatoria o delegata.

Per le mediazioni obbligatorie o delegate, in caso di accordo che estingue un giudizio pendente, si può beneficiare di un credito d'imposta sino a € 518 commisurato al contributo unificato versato dalla parte.

Recependo i principi espressi dalla Corte costituzionale (sent.n.10/2022), la parte non abbiente può beneficiare del patrocinio a spese dello Stato per l'assistenza dell'avvocato se è raggiunto l'accordo in mediazione (nelle materie oggetto della condizione di procedibilità: obbligatoria, delegata o da clausola contrattuale), e per le indennità di mediazione a prescindere dall'esito della mediazione (D.M. Giustizia 1° agosto 2023 23A04556, GU Serie Generale n.183 del 07-08-2023).

Ora è previsto che l'interessato presenti una istanza di ammissione al patrocinio (come per le vertenze giudiziarie) al COA territorialmente competente e all'esito della procedura verrà depositata presso il medesimo Ordine l'istanza di liquidazione dei compensi. Il procedimento è ampiamente descritto in apposita sezione del Dlgs 28/2010 dagli artt. 15 bis e seguenti e dal DM 1° agosto 2023. Con norma "infelice", il beneficiario dovrà scegliere un avvocato tra quelli iscritti alle liste del patrocinio presso lo stesso COA.

In merito ai criteri stabiliti dal citato decreto ministeriale per la determinazione e liquidazione e pagamento, anche mediante credito d'imposta, dell'onorario spettante all'avvocato si rimanda al testo del decreto e al chiarissimo articolo pubblicato su CFNEWS.IT il 29/08/2023 a firma di Leonardo Carbone a cui si rimanda (<https://www.cfnews.it/avvocatura/onorario-spettante-all-avvocato-della-parte-ammessa-al-patrocinio-a-spesa-dello-stato-nelle-procedure-di-mediazione-e-negoziazione-assistita/>).

Un intervento chiarificatore è stato introdotto con l'art. 5 bis del Dlgs 28/20210, per quanto riguarda il procedimento di opposizione a decreto ingiuntivo nelle materie per le quali è la mediazione prevista come condizione di procedibilità, onorando per la sua attivazione la parte che ha proposto il decreto ingiuntivo (pena la revoca dell'ingiunzione).

Sarebbe stato auspicabile uguale intervento in tema di opposizione nelle procedure locatizie.

Ulteriore provvedimento atto ad incentivare la partecipazione alla mediazione è la previsione della responsabilità contabile dei rappresentanti delle amministrazioni pubbliche (di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165), in caso di conciliazione nel procedimento di mediazione ovvero in sede giudiziale, limitata ai fatti ed alle omissioni commessi con dolo o colpa grave.

Importante novità è che l'amministratore di condominio è ora legittimato ad attivare, aderire e partecipare ad una procedura

di mediazione anche senza la preventiva autorizzazione dell'assemblea; solo il verbale contenente l'accordo di conciliazione o la proposta conciliativa del mediatore dovrà essere sottoposto all'approvazione dell'assemblea condominiale.

A corollario, con intento chiaramente deflattivo del carico giudiziario, è stato rivisto il potere del giudice di demandare le controversie in mediazione, sia nei giudizi di primo grado che di appello. In tal senso a livello Distrettuale l'avvocatura ha partecipato con la Corte d'Appello per stabilire dei criteri di mediabilità delle controversie, al fine di individuare le controversie che possano essere inviate in mediazione con un certo margine di successo.

Insomma, il legislatore ha cercato di adottare misure atte ad agevolare un percorso alternativo alla giurisdizione per fare fronte agli impegni europei di riduzione del carico del contenzioso giudiziario, che vede l'Italia tra i peggiori sistemi non solo in Europa e poco competitiva sui mercati.

Il tempo ne darà conto.

Avv. Valerio Catrambone
Consigliere COA

Deposizione della Corona d'Alloro alla lapide in memoria degli Avvocati caduti nella prima guerra mondiale

Il 3 novembre 2023 è stata deposta una corona d'alloro sulla lapide presente nel Cortile del Palazzo di Giustizia. L'omaggio è stato tributato in ricordo degli Avvocati caduti durante la Grande Guerra e dell'Avv. Raimondo perito nella guerra di occupazione dell'Etiopia. Alla cerimonia, organizzata dall'Ordine degli Avvocati di Genova, sono intervenuti il Presidente Cocchi con i Consiglieri dell'Ordine ed i Capi degli Uffici Giudiziari.



L'esperienza dei Consigli Distrettuali di Disciplina Forense



L'etica professionale e la deontologia sono temi spesso dimenticati quando si discute del sistema giudiziario e delle sue criticità. Eppure le condotte di coloro che sono i protagonisti della giurisdizione

(avvocati, giudici e pubblici ministeri, tutti tenuti al rispetto dei principi dell'etica professionale) incidono fortemente sulla credibilità di un sistema giudiziario e quindi sulla sua efficacia. Per quanto riguarda gli avvocati, la legge n. 247 del 2012, nel disciplinare ex-novo l'ordinamento della professione forense, ha istituito i Consigli Distrettuali di Disciplina Forense, a cui ha attribuito la potestà disciplinare sanzionatoria.

A ciascun Consiglio, operante in ogni distretto di Corte di Appello, è stato assegnato il compito di valutare disciplinarmente le condotte degli avvocati e degli altri iscritti agli albi ed elenchi tenuti dai Consigli dell'Ordine, con applicazione delle relative sanzioni in caso di violazione dei canoni deontologici.

Prima che fosse approvata la legge del 2012 erano i Consigli dell'Ordine territoriali che valutavano le condotte degli iscritti, con i quali in verità potevano anche intercettare stretti rapporti personali, associativi o professionali, con una vicinanza potenzialmente in grado di condizionare gli esiti dei procedimenti disciplinari e con inevitabili sospetti di parzialità e difesa corporativistica della categoria, a discapito degli utenti.

Il legislatore del 2012, regolando la professione forense, ha voluto tutelare l'affidamento della collettività nei confronti di un professionista rispettoso dei principi dell'ordinamento giuridico, della importante funzione sociale dell'Avvocatura e delle regole che disciplinano in modo specifico l'attività forense.

Regole dirette ad esaltare un patrimonio etico non circoscritto al solo ambito nazionale, ma condiviso con circa un milione di avvocati europei che si riconoscono nei principi fondamentali riportati nella Carta adottata dal CCBE (Consigli degli Ordini Forensi D'Europa) sin dal novembre 2006.

Proprio al fine di garantire l'affidamento della collettività (traduzione nella legge professionale del concetto europeo di *public confidence*) la legge n. 247/2012 ha delineato un giudice disciplinare indipendente e imparziale, sancendo l'incompatibilità del Consigliere di Disciplina ad occuparsi di ogni procedimento riguardante un collega iscritto al proprio stesso Ordine forense, così determinando una vera e propria "rivoluzione copernicana" rispetto al passato.

A partire dal 1° gennaio 2015 l'esercizio dell'azione disciplinare è stata quindi trasferita ai Consigli Distrettuali di Disciplina.

La nuova e più complessa procedura disciplinare - del tutto diversa da quella precedente risalente all'anno 1933 - ha imposto ai Consiglieri di Disciplina, eletti nel primo quadriennio 2015-2018, di dar vita a nuove prassi procedurali, virtuose ed integrative delle carenze normative, di creare "giurisprudenza" in materia di "nuovo" procedimento disciplinare.

Inoltre, stante l'autonomia organizzativa dei Consigli disciplinari, nel primo mandato i Consiglieri Distrettuali si sono dovuti occupare anche dell'organizzazione delle Segreterie dei Consigli stessi, oltre che della formazione del personale dipendente.

Il Consiglio Nazionale Forense ha fornito una formazione di base ai neo Consiglieri di Disciplina, che è stata poi implementata, a livello distrettuale, con incontri e confronti tra tutti i componenti, al fine di rendere omogenee le prassi procedurali, rispetto alle quali non esistevano precedenti.

Molteplici, significativi e proficui sono stati anche gli incontri tra i Consigli Distrettuali italiani, al fine di confrontarsi sulle comuni criticità e condividere le soluzioni individuate e le prassi virtuose adottate. Gran parte dei componenti di vertice dei Consigli Distrettuali di Disciplina, sin dalla loro entrata in vigore, negli ultimi due quadrienni hanno anche svolto attività quali relatori in numerosi eventi accreditati in materia di deontologia e procedimento disciplinare e, da ultimo, in qualità di formatori incaricati dal CNF per i corsi Esperienze a Confronto - Speciale CDD del 15 e 16 settembre 2022 e del 26 e 27 gennaio 2023, organizzati per i componenti dei Consigli Distrettuali di Disciplina italiani, nominati per il quadriennio 2023-2026.

La rete che è stata creata tra i Consigli Distrettuali di Disciplina, in sinergia con la Commissione Giurisdizionale del Consiglio Nazionale Forense, ha individuato da tempo un nutrito elenco di modifiche che, apportate alla normativa vigente, consentirebbero di rendere più efficaci le attività disciplinari, snellendo così l'iter procedimentale, sempre nel rispetto delle garanzie difensive dell'incolpato (quali, tra le tante, la riduzione a tre dei componenti la Sezione giudicante); purtroppo, nonostante l'impegno profuso dal Consiglio Nazionale Forense per giungere alla loro approvazione in sede parlamentare, le proposte di modifica giacciono da tempo in qualche cassetto presso l'Ufficio Legislativo del Ministero della Giustizia.

Tali proposte di modifica della normativa attualmente vigente hanno preso corpo anche in alcune mozioni del Congresso Nazionale Forense di Lecce (6/8 ottobre 2022) dapprima rinviate e poi reiterate nel Congresso Nazionale Forense (straordinario) di Roma conclusosi il 16 dicembre 2023.

Quando dall'esterno si giudica l'operato dei nuovi Organismi, si omette spesso di considerare che dal primo giorno del loro avvio i Consigli Distrettuali di Disciplina si sono dovuti far carico dell'enorme invaso disciplinare ereditato dai Consigli dell'Ordine territoriali, il cui lascito, a livello nazionale, ammontava a circa 11.000 fascicoli alla data del 31 dicembre 2014.

Tale consistente arretrato ha immediatamente determinato un aggravio di lavoro per i nuovi Organismi, che si è sommato a quello nascente dalle segnalazioni successivamente pervenute, assai numerose soprattutto nei distretti più grandi (nel solo distretto di Corte di Appello di Roma, che attualmente conta oltre 30 mila iscritti - si sono registrate nel periodo 2015-2022 - 1200/1400 segnalazioni all'anno, mentre nel distretto della corte di Appello di Genova - con meno di un terzo degli iscritti - si è registrato una media di 300/350 segnalazioni l'anno).

Va però evidenziato che circa l'80% degli esposti disciplinari, che giungono ai Consigli Distrettuali, vengono definiti con un provvedimento di archiviazione per infondatezza della notizia di illecito disciplinare in tempi contenuti ovvero nella prima plenaria utile che nel Distretto di Genova si tiene una volta al mese, e quelli assegnati alla sezione (ove non archiviati dopo un'istruttoria preliminare) soltanto il 14% giunge alla fase dibattimentale con irrogazione di una sanzione.

Tale dato evidenzia la strumentalità della maggior parte delle segnalazioni che spesso scaturiscono da contrasti tra iscritto e parte assistita all'atto della conclusione della causa, momento che solitamente coincide con il pagamento del compenso dell'avvocato. Si può quindi affermare, con il supporto dei dati statistici, che l'Avvocatura, nel suo complesso, risulta una categoria "sana", laddove le condotte di rilevanza disciplinare, anche quando gravi, costituiscono certamente una minoranza.

Tenuto conto di tali circostanze, le critiche che da alcuni vengono sollevate in merito all'efficienza della giustizia disciplinare esercitata dai Consigli Distrettuali di Disciplina, appaiono ingenerose.

I Consigli Distrettuali di Disciplina svolgono una delicata quanto fondamentale funzione, avvalendosi di avvocati che a titolo onorifico, per mero spirito di servizio e senza alcun compenso, hanno scelto di impegnarsi, per un periodo di tempo, in favore della loro categoria professionale.

Per lo svolgimento dell'attività istituzionale, molti di loro sono costretti a raggiungere la sede del Consiglio di Disciplina dai vari Fori di provenienza, ubicati nel rispettivo distretto di Corte d'Appello, sottraendo tempo e attenzioni alla professione, ai loro cari e alle loro abitudini di vita. Una passione li anima, la stessa che un giorno li ha spinti a scegliere una professione intellettuale così totalizzante e che oggi li determina a contribuire alla tutela del patrimonio etico dell'Avvocatura.

Credono nella funzione imprescindibile dell'avvocato nella giurisdizione, svolgono una funzione delicata e necessaria per assicurare alla collettività e alla clientela un professionista affidabile, corretto e rispettoso delle regole al fine di tutelare con efficacia i diritti di chi a lui si affida con fiducia.

Avv. Giulio Micioni

Presidente dell'Associazione di Deontologia e Disciplina Forense (ADDF), già Presidente del Consiglio Distrettuale di Disciplina Forense di Roma

Avv. Fabio De Santis

Segretario dell'Associazione di Deontologia e Disciplina Forense (ADDF), Consigliere COA di Massa, già Segretario del Consiglio Distrettuale di Disciplina Forense di Genova

Francesco Petrelli nuovo presidente delle Camere Penali Rinaldo Romanelli componente di Giunta e Segretario

Il XIX Congresso Ordinario di Firenze dell'Unione Camere penali ha eletto presidente dell'Ucpi, per il prossimo biennio, l'avvocato Francesco Petrelli della Camera penale di Roma. Favorevoli 281, 13 le schede bianche mentre non hanno votato in 16. Con il presidente sono stati eletti, quali componenti di Giunta, Rinaldo Romanelli (Camera penale regionale ligure) che ricoprirà la carica di segretario, Domenico Nicolas Balzano (Torre Annunziata) che sarà vicepresidente, Alessandra Palma (Ferrara), che ricoprirà il ruolo di tesoriere, Pasquale Annicchiarico (Brindisi), Laura Antonelli (Pisa), Giulia Boccassi (Alessandria), Andrea Cavaliere (Lombardia Orientale), Giuseppe Ledda (Cagliari), Luigi Miceli (Palermo), Valerio Murgano (Catanzaro), Barbara Sorgato (Verona) e Gian Luca Totani (L'Aquila), come componenti di Giunta. Il Congresso ha visto la partecipazione di circa 800 penalisti provenienti da tutta Italia.

Francesco Petrelli, originario di Ascoli Piceno ma romano di adozione, classe 1957 è avvocato del foro di Roma dal 1983. Prima vice presidente della Camera penale di Roma dal 2004 al 2008, poi segretario dell'Ucpi sotto la presidenza di Beniamino Migliucci dal 2014 al 2018. Dal 2019 ricopre la carica di direttore della rivista dell'Ucpi, Diritto di Difesa. Da oggi alla guida dei penalisti italiani, Petrelli ha fatto anche parte di una delle Commissioni istituite dall'ex ministra Marta Cartabia per la riforma del processo penale, in particolare di quella che si è occupata del delicato tema delle impugnazioni.

Il suo nome è legato a noti processi come quello per l'omicidio di Marta Russo, quando difendeva Giovanni Scattone, quello per la morte di Stefano Cucchi, durante il quale ha assistito il carabiniere Francesco Tedesco, e da ultimo anche quello per la morte del vice brigadiere Mario Cerciello Rega,

nel quale difende uno dei due americani. Petrelli è stato anche insignito nel 2022 del Premio Toga Tosta, il riconoscimento della Camera penale di Alessandria nato più di trent'anni fa su impulso di Mario Boccassi, decano degli avvocati alessandrini. Nel suo recente libro *Critica della retorica giustizialista* (Giuffrè editore, prefazione Biagio De Giovanni) ha ricordato come “nel denunciare, nel lontano 2002, l'uso disinvoltato e innovativo del termine ‘giustizialismo’, il Procuratore Generale presso la Corte di appello di Milano Francesco Saverio Borrelli ne sanciva in qualche modo la fortuna, non prevedendo che quindici anni dopo, con un tipico ‘rovesciamento di stigma’, quel termine sarebbe risuonato come un grido di orgoglio nel lessico dei nuovi populismi penali”.



Rinaldo Romanelli, 51 anni, genovese, è da anni protagonista dell'attività dell'Unione Camere penali. Avvocato penalista dal '99, già componente del direttivo della Camera penale di Chiavari e successivamente componente -

dal 2014 al 2018 - della giunta Ucpi, è anche responsabile dell'Osservatorio Ucpi sull'ordinamento giudiziario. Co-fondatore e Tesoriere del Comitato Promotore per la legge costituzionale di iniziativa popolare “Norme per l'attuazione della separazione delle carriere giudicante e requirente della magistratura” C.14 presentata presso la Camera dei Deputati il 14 ottobre 2017, è anche componente del Comitato di Redazione della rivista ‘Diritto di Difesa’ e del Comitato di Gestione della Scuola Nazionale di Formazione Specialistica UCPI.

Il suo nome è legato a importanti processi. A cominciare dal G8, nel 2001, per la perquisizione alla scuola Diaz dove ha assistito il comandante del Reparto Mobile di Roma Vincenzo Canterini, il comandante del VII nucleo speciale costituito ad hoc per il G8 Michelangelo Fournier e quattro capi squadra. E ancora, il processo a carico della Lega Nord per truffa aggravata da milioni di euro per i fondi al partito nel quale hanno contestato un profitto da 44 milioni, fino al processo per il crollo del Ponte Morandi a Genova.

Assemblea Unione Nazionale Avvocati Amministrativisti

L'11 dicembre, presso la sede della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense in Roma, si è tenuta l'Assemblea dell'Unione Nazionale Avvocati Amministrativisti che ha decretato la nomina del nuovo Presidente, l'Avv Prof. Orazio Abbamonte, la nomina dell'Avvocato genovese Daniela Anselmi quale Vicepresidente, nonché di Patrizio Leozappa quale Segretario, di Alessandra Noli Calvi quale tesoriera e del nuovo direttivo.

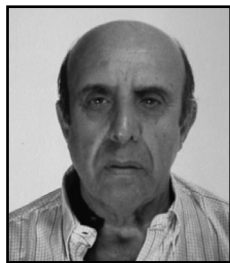


5°edizione Memorial “Ciao Piero”

Il 27 maggio 2023 si è tenuta presso l'impianto sportivo del Baiardo la 5°edizione del Memorial “Ciao Piero”, torneo di calcio in cui si sfidano avvocati, avvocate, giornalisti e magistrati in ricordo dei colleghi Piero Franzosa, Gioacchina Mormino e del dott. Sergio Merlo. Hanno ritirato i premi messi in palio dal COA Lorenzo Franzosa, Cesare Costa, figlio di Gioacchina Mormino ed Emanuele Merlo, figlio di Sergio Merlo. Il Memorial è stato anche l'occasione per una raccolta fondi in favore dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul melanoma.



In memoria dei Colleghi deceduti nel 2023



Vittorio Afferni
Genova, 11 febbraio 1938



Fernando Cuneo
Chiavari, 4 luglio 1956



Daniele Minotti
Fiuggi, 11 agosto 1964



Vittoriana Albanese
Genova, 8 febbraio 1937



Antonio De Gregori
Genova, 13 agosto 1935



Roberto Negro
Cessole, 29 settembre 1945



Luigi Bertoli
Genova, 8 febbraio 1965



Luco Di Lauro
Genova, 13 agosto 1966



Amedeo Pio Olcese
Genova, 05 maggio 1942



Giancarlo Borneto
Genova, 5 gennaio 1935



Paola Falcone
Genova, 3 marzo 1966



Gianmaria Scofone
Valtournenche, 15 luglio 1944



Rodolfo Corrado
Pavia, 17 marzo 1930



Alessandra Mancini
Savona, 14 marzo 1962



Antonio Toscano
Catania, 8 settembre 1946

Ricordiamo inoltre la collega Paola Cattanei (Genova, 11 giugno 1933) della quale non è stato possibile reperire un ricordo fotografico.